

T-Yong Chung: *The subject as space*

Opening 16 Settembre 2019, ore 18.30

La mostra proseguirà fino al 2 Novembre 2019

Nella cultura orientale la rimozione e la cancellazione rappresentano gesti e dettagli costruttivi. Quel vuoto dovuto alla negazione e al consumarsi del tempo indica spazio per il nuovo. È un'azione rivolta al futuro e alla sua costruzione, quella che T-yong Chung propone in questa prima personale presso la galleria Renata Fabbri. *"Cancello le immagini per bilanciarle con il vuoto. Rispettando le origini per ritrovare un altro spazio"*, dice l'artista. Un'indicazione legata agli elementi spazio-temporali che, in maniera sottile e bloccata nella contemporaneità in cui l'artista sud-coreano agisce, rimandano a un'estetica in bilico tra quella classica, che T-yong restituisce come tributo all'Italia, il paese in cui, da più di dieci anni, vive e lavora, e quella concettuale in cui la figura scompare, lasciando però un segnale nel proprio spazio. T-yong è infatti riconosciuto per i volti figurativi realizzati in materiali diversi - qui per la prima volta riuniti e mostrati insieme a opere inedite, realizzate appositamente per la personale nella galleria milanese - che danno corpo a personaggi legati alla classicità greca e romana, in dialogo con quelli più contemporanei appartenenti alla cultura europea, che fanno parte della quotidianità e dell'esperienza personale dell'artista. Questi busti, realizzati in gesso, ceramica, resina, cera e bronzo, hanno la peculiarità di un taglio netto, realizzato a mano, su un lato del volto. Si tratta di uno sguardo al futuro, di una traccia da colmare. La stessa traccia che l'artista indica al fruitore attraverso opere su carta in cui l'impronta di oggetti delinea frammenti visivi di qualcosa che è passato. La mostra è fatta di sculture, calcografie e un'installazione realizzata con una tenda stampata sempre con il torchio calcografico: dettagli di un percorso denso e strutturato negli ultimi anni di lavoro che viene qui mostrato, in maniera sintetizzata e nuova, teso a creare un percorso di tematiche e materiali diversi. Anche l'importanza della luce in ogni opera ha la stessa funzionalità del taglio: delinea quelle forme nette dove il tempo si è fermato, per poi riprendere a scorrere interagendo con un presente attivo.

Rossella Farinotti

T-Yong Chung è nato a Tae-gu, Corea del Sud, nel 1977 e vive e lavora a Milano. Ha studiato Scultura Ambientale all'Università di Seoul, in Corea del Sud e ha conseguito la laurea magistrale in Scultura presso l'Accademia di Belle Arti di Brera, Milano. Tra le recenti mostre personali si segnalano: *Stanze - Odes to the Present*, Keats-Shelley House, Roma (2019); *Contatto*, 74/b 8 Milan Printmakers, Milano (2018); *Lavinia*, Fonderia Artistica Battaglia, Milano (2017); *Holy concrete*, Surplace, Varese (2016); *Odyssey in Italy*, OTTO ZOO Gallery, Milano (2015); *GOLDEN#ROOM*, Santa Reparata International School of Art, Firenze (2013). Le recenti mostre collettive includono: BienNoLo (La Biennale d'Arte Contemporanea di Nolo), Ex Laboratorio Panettoni G. Cova, Milano (2019); *Giardino Fernanda Wittgens*, Cittadella degli Archivi, Milano (2019); *Appocundria*, Casa Testori, Novate Milanese (2019); *Saluta i tuoi Amici, Verde*, Studio Eemyun, Milano (2018); *Empatie/Contaminazioni*, Fabbrica del Vapore, Milano (2018); *Art Site Fest*, Palazzina di Caccia di Stupinigi, Castello Cavour, Torino (2018); *Il Volto che Cambia*, MIDeC Museo Internazionale del Design Ceramico, Laveno Mombello (2017); *The Short Analysis of Uncertainty*, Suseong Artpia, Daegu (2017); *Bronze in Now*, Fonderia Artistica Battaglia, Milano (2017); *Field Meeting Take 4* Solomon R.GuggenheimMuseum& Asia Society, New York (2016); *Gangjeong Contemporary Art Festival*, The ARC, Taegu (2016); *Distances*, GalerieEscougnou-Cetraro, Parigi(2015); *Titolo. L'edito inedito*, C.O.S.M.O, Milano (2015); *The Art of Living*, Triennale di Milano (2015).

T-Yong Chung: *The subject as space*

Opening September 16th 2019, 6.30 pm

The exhibition will continue until November 2nd 2019

Absence, rupture and removal are considered as constructive gestures in Oriental Culture. That void produced through the consumption and obliteration of time makes way for the new. In his first solo show at Renata Fabbri Gallery T-Yong Chung proposes an action towards the future and its construction. *"I delete images to balance them with the void. Observing the origins to find another space"*, says the artist. Spatial and temporal elements defining his work recall an aesthetic suspended between classicism - meant as a tribute to Italy where the artist has been living and working for more than ten years - and conceptualism, in which the figure disappears leaving its trace in the space. T-Yong's well-known sculptural portraits are here gathered for the first time in a variety of material declinations and shown along to a series of new works, specifically developed for this solo show. They give body to several iconic characters from Classicism who enter a dialogue with contemporary figures belonging to the artist daily experience and routine. These busts, made of plaster, ceramic, resin, wax and bronze are marked by a sharp cut on one side of the head. This gesture represents a look towards the future, a void to be filled. The artist indicates this same trace to the viewer through his paper works where the footprints left by a series of objects define the visual fragments of something that has passed. The show features sculptures, chalcographies and curtains that have also been printed with a chalcographic press: details of a dense and structured path that results from his recent years of practice, are here shown in a new and more distilled manner, projected towards a series of different themes and materials. In each work the significance of the light has the same functionality as the cut: it delineates those sharp shapes where time has frozen, to then start to run again in dialogue with an active present.

Rossella Farinotti

T-Yong Chung was born in Tae-gu, South Korea in 1977. He lives and works in Milan. He studied Environmental Sculpture at Taegu University of Seoul, South Korea, and got his master degree in Sculpture at Brera Academy of Fine Arts, Milan. Recent solo exhibitions include: *Stanze-Odes to the Present*, Keats-Shelley House Museum, Rome (2019); *Contatto*, 74/b & Milan Printmakers, Milan (2018); *Lavinia*, Fonderia Artistica Battaglia, Milan (2017); *Holy concrete*, Surplace, Varese (2016); *Odyssey in Italy*, OTTO ZOO Gallery, Milan (2015); *GOLDEN#ROOM*, Santa Reparata International School of Art, Florence (2013). Selected group exhibitions include: *BienNoLo* (Milan Biennale for Contemporary Art), ex Laboratorio Panettoni G. Cova, Milan (2019); *Giardino Fernanda Wittgens*, Cittadella degli Archivi, Milan (2019); *Appocundria*, Casa Testori, Novate Milanese (2019); *Saluta i tuoi Amici, Verde*, Studio Eemyun, Milan (2018); *Empatie/Contaminazioni*, Fabbrica del Vapore, Milan (2018); *Art SiteFest*, Palazzina di Caccia di Stupinigi, Castello Cavour, Turin (2018); *Il Volto che Cambia*, MiDeCMuseum, Laveno Mombello (2017); *The Short Analysis of Uncertainty*, Suseong Artpia, Daegu (2017); *Bronze in Now*, Fonderia Artistica Battaglia, Milan (2017); *Field Meeting Take 4*, Solomon R.Guggenheim Museum & Asia Society, New York (2016); *Gangjeong Contemporary Art Festival*, The ARC, Taegu (2016); *Distances*, Galerie Escougnou-Cetraro, Paris (2015); *Titolo. L'edito inedito*, C.O.S.M.O, Milan (2015); *The Art of Living*, Triennale di Milano (2015).